



COMUNE DI ARCO
PROVINCIA DI TRENTO

*REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA
PER LA GESTIONE DEL CICLO
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI*

Approvato con: deliberazione del Consiglio comunale n. 79 di data 19 dicembre 2006

Entrato in vigore il 31 dicembre 2006

Testo coordinato di cui alle deliberazioni:

del Consiglio comunale n. 34 di data maggio 2008 - Modifica articoli 7 – 8 – 10 – 13 – 14 – 15 – 16 - 19

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to dott.ssa Cristina Bronzini

IL PRESIDENTE
F.to dott. Costa Valerio

INDICE

TITOLO I NORME GENERALI

Art. 1	Oggetto del Regolamento	Pag.	3
Art. 2	Servizio di gestione dei rifiuti	Pag.	3
Art. 3	Classificazione dei rifiuti	Pag.	3
Art. 4	Gestione e costo del servizio	Pag.	4
Art. 5	Istituzione della tariffa	Pag.	4
Art. 6	Determinazione della tariffa	Pag.	4
Art. 7	Presupposti per l'applicazione della tariffa	Pag.	5
Art. 8	Soggetti tenuti al pagamento	Pag.	5

TITOLO II COMMISURAZIONE E CATEGORIE TARIFFARIE

Art. 9	Locali ed aree soggette	Pag.	6
Art. 10	Calcolo della tariffa per le utenze domestiche	Pag.	6
Art. 11	Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche	Pag.	8
Art. 12	Esclusioni	Pag.	10
Art. 13	Agevolazioni	Pag.	13
Art. 14	Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento	Pag.	14

TITOLO III COMUNICAZIONI, VERIFICHE, RISCOSSIONE

Art. 15	Comunicazione	Pag.	15
Art. 16	Rimborsi e conguagli	Pag.	16
Art. 17	Verifiche	Pag.	17
Art. 18	Riscossione	Pag.	18
Art. 19	Violazioni	Pag.	18
Art. 20	Tariffa giornaliera di smaltimento	Pag.	19
Art. 21	Responsabile	Pag.	19

TITOLO IV DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 22	Norme transitorie e finali	Pag.	20
---------	----------------------------	------	----

TITOLO I NORME GENERALI

Articolo 1 Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. 11 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni, dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 e dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2972 del 30 dicembre 2005, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione nonché le connesse misure in caso di inadempienza, individuate anche a sensi e per gli effetti delle norme civilistiche. Determina altresì la classificazione delle categorie d'utenza in base alla loro potenzialità a produrre rifiuti urbani nel rispetto dei criteri adottati dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Articolo 2 Servizio di gestione dei rifiuti urbani

1. La gestione dei rifiuti, attività qualificata "di pubblico interesse", comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. Essa è disciplinata dalle disposizioni del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e dal regolamento comunale previsto dall'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo stesso.
2. L'attività di cui al comma precedente è delegata al Comprensorio C9 Alto Garda e Ledro, mentre l'applicazione e la riscossione della tariffa è gestita direttamente dal Comune. Sarà possibile in futuro unificare l'intera gestione o direttamente in capo all'ente delegato o con forme diverse previste ai sensi degli artt. 44 e 45 della L.R. 1/1993 e articolo 10 della L.R. 10/1998.

Articolo 3 Classificazione dei rifiuti

1. Per la classificazione dei rifiuti ai fini dell'espletamento del servizio nonché ai fini dell'applicazione della tariffa si fa riferimento all'articolo 7 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, nonché alla deliberazione del Servizio Protezione Ambiente della Provincia autonoma di Trento n. 8/c del 10 marzo 1987 e n. 109 del 12 novembre 1990 per l'assimilazione qualitativa dei rifiuti speciali non pericolosi, alla deliberazione del Consiglio Comunale 15 giugno 1998, n. 31, immediatamente esecutiva, e alla deliberazione della Giunta Comprensoriale n. 130 del 25 giugno 1998 per l'assimilazione quantitativa degli stessi. Tali deliberazioni trovano legittimazione negli articoli 21, comma 2, lettera g) e 57, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e nell'articolo 74 del testo unico leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41 e successive modificazioni.

Articolo 4

Gestione e costo del servizio

1. Il servizio è attivato, con caratteristiche di universalità e inderogabilità, secondo le modalità e le limitazioni prescritte dal regolamento comunale per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti. Per detto servizio trova automatica applicazione la relativa tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani.
2. Il costo del servizio di gestione dei rifiuti, compresi i rifiuti domestici ingombranti ed i rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti su strade ed aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, è integralmente coperto dal gettito della tariffa.
3. Il costo è definito ogni anno in relazione al piano finanziario degli interventi necessari al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato.
4. Entro e non oltre il primo settembre di ciascun anno, l'Ente gestore è tenuto a comunicare all'Amministrazione comunale il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Articolo 5

Istituzione della tariffa

1. Per la gestione dei rifiuti urbani, così come individuata nell'articolo 2, svolta in regime di privativa sull'intero territorio comunale, è istituita, nel Comune di Arco, la tariffa prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2972 del 30/12/2005.
2. L'applicazione e la riscossione della tariffa sono effettuate secondo le modalità previste nel titolo III del presente regolamento.
3. Per la determinazione della tariffa da parte del Comune si fa riferimento all'insieme dei criteri e delle condizioni previsti per la definizione della tariffa di riferimento di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 e dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2972 del 30/12/2005.
4. La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani. La tariffa deve rispettare l'equivalenza di cui al punto 1 dell'allegato 1 al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
5. Qualora il gettito della tariffa sia maggiore dei costi del servizio la differenza è conteggiata sul Piano Finanziario relativo al primo esercizio utile successivo.

Articolo 6

Determinazione della tariffa

1. La tariffa è determinata per anno solare con deliberazione dell'organo competente entro l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base della tariffa di riferimento di cui all'articolo 5, comma 3, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. In caso di mancata deliberazione entro detto termine, si intende prorogata la tariffa vigente. La tariffa può comunque essere modificata nel corso dell'esercizio finanziario in presenza di rilevanti ed eccezionali incrementi nei costi relativi al servizio reso; l'incremento della tariffa non ha comunque effetto retroattivo.

2. La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferita in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.
3. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica. Ai fini della ripartizione tra le categorie di utenza domestica e non domestica dell'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa, si stabilisce in un 5 per cento l'agevolazione riconosciuta all'utenza domestica, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.
4. Alle unità immobiliari di utenza domestica in cui sia esercitata anche un'attività economica o professionale, qualora non sia distinguibile la superficie destinata all'attività da quella destinata all'uso domestico, è applicata la tariffa dell'uso prevalente.

Articolo 7 ⁽¹⁾

Presupposti per l'applicazione della tariffa

1. La tariffa è dovuta per l'occupazione o la conduzione di locali ed aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, produttivi di rifiuti urbani o ad essi assimilati, a qualunque uso adibiti, esistenti nel territorio comunale, salvo i casi di anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che gli stessi non risultino locati, **ovvero per immobili che siano interessati da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.**
2. Ai fini di cui al comma 1, l'arredo e l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica o di gas, costituisce presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile.
3. Per le zone non servite da pubblici servizi costituisce presunzione semplice dell'occupazione la presenza di arredo anche se parziale. In tale ipotesi troverà applicazione la riduzione prevista all'articolo 13, comma 3.

Articolo 8 ⁽²⁾

Soggetti tenuti al pagamento della tariffa

1. La tariffa è dovuta da chiunque occupi o conduca a qualunque titolo locali o aree scoperte, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro i quali usino in comune i locali e le aree stesse. **Tale disposizione non si applica per il periodo che intercorre tra la data del decesso dell'intestatario dell'utenza e quella dell'intavolazione della successione, qualora gli eredi dimostrino che i consumi mensili di energia elettrica sono stati inferiori ai 20 Kwh.**
2. Per le parti in comune di un condominio o di una multiproprietà, utilizzate in via esclusiva, la tariffa è dovuta dai singoli occupanti o conduttori delle medesime. L'Amministratore del condominio, su richiesta del soggetto gestore della tariffa, fornisce l'elenco degli occupanti.
3. Per i locali destinati ad attività ricettiva extra-alberghiera la tariffa è dovuta dai soggetti esercenti l'attività.
4. Per i locali ad uso abitativo ceduti ad utilizzatori occasionali per periodo inferiore all'anno la tariffa è dovuta dai soggetti proprietari o titolari del diritto reale di godimento dei beni.
5. Per le organizzazioni prive di personalità giuridica la tariffa è dovuta dai soggetti che le presiedono o rappresentano.

⁽¹⁾ Così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 20 maggio 2008

⁽²⁾ Così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 20 maggio 2008

TITOLO II COMMISURAZIONE E CATEGORIE TARIFFARIE

Articolo 9 Locali ed aree soggette

1. Si considerano produttivi di rifiuti urbani e assimilati agli urbani:
 - a) tutti i locali in qualsiasi costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili su tre lati verso l'interno;
 - b) i locali costituenti pertinenza o dipendenza di altri, anche se da questi separati;
 - c) il vano scala interno all'abitazione;
 - d) i posti macchina coperti;
 - e) le cantine;
 - f) le aree scoperte operative destinate in modo autonomo e non occasionale all'esercizio di una qualsiasi attività economica;
 - g) i distributori di carburante per i locali adibiti a magazzini e uffici, nonché l'area della proiezione in piano della pensilina ovvero, in mancanza, la superficie convenzionale calcolata sulla base di venti metri quadrati per colonnina di erogazione;
 - h) nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche e private: gli uffici, i magazzini e i locali ad uso deposito, le cucine e i locali di ristorazione, le sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive, le eventuali abitazioni, i vani accessori dei predetti locali.
2. Per la determinazione della superficie soggetta dei locali, come definiti al precedente comma, si fa riferimento alla superficie abitabile misurata sul filo interno dei muri. Concorrono a formare l'anzidetta superficie anche i locali con soffitto inclinato nei sottotetti limitatamente alla parte avente l'altezza minima di mt. 1,5. Per le aree scoperte il calcolo della superficie è effettuato sul perimetro interno delle medesime al netto delle eventuali costruzioni esistenti. La superficie complessiva è arrotondata per eccesso o per difetto al metro quadrato, a seconda che il decimale sia superiore a 0,50 ovvero inferiore o uguale a 0,50.

Articolo 10 ⁽³⁾ Calcolo della tariffa per le utenze domestiche

1. Vengono così definite:
 - a) Utenze domestiche di soggetti residenti: le unità abitative occupate da persone che vi hanno stabilito la propria residenza, risultante dagli archivi dell'anagrafe generale del Comune;
 - b) Utenze domestiche di soggetti non residenti: le unità abitative occupate da persone che hanno stabilito altrove la propria residenza.
2. Per le utenze domestiche di soggetti residenti il numero degli occupanti è quello risultante dai dati forniti dall'anagrafe generale del Comune. Per il primo semestre si terrà conto delle risultanze anagrafiche al 1° gennaio mentre per il semestre successivo di quelle presenti al 1° luglio. Nel caso di apertura di una nuova utenza e della conseguente scissione del nucleo familiare, il numero degli occupanti corrisponderà a quello risultante all'anagrafe qualora la regolarizzazione avvenga entro 30 giorni dalla data di occupazione dell'immobile, fermo restando che l'aggiornamento dei componenti della precedente famiglia avverrà con cadenza semestrale.

⁽³⁾ Così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 20 maggio 2008

Sono esclusi da tale applicazione i casi in cui individui, precedentemente facenti parte di un nucleo familiare, si rifiutino di cancellarsi dallo stato famiglia, pur non dimorandovi. In tale ipotesi i componenti verranno conteggiati sulla base degli effettivi occupanti a decorrere dal verbale di accertamento da parte del Comando della Polizia Municipale e per il tempo necessario per la regolarizzazione anagrafica.

3. Per la commisurazione della tariffa per le abitazioni tenute a disposizione dai residenti nel Comune di Arco si tiene conto del numero dei componenti la famiglia anagrafica degli stessi. Sono escluse da tale applicazione le abitazioni di superficie inferiore o uguale a metri quadri 40 per le quali il numero degli occupanti viene fissato pari a quattro, qualora il nucleo familiare risultante all'anagrafe sia superiore.
4. Per le utenze domestiche situate in strutture extra alberghiere, quali residence o centri appartamenti per vacanze (C.A.V.) il numero di posti letto è stabilito da licenze o autorizzazioni rilasciate da pubbliche amministrazioni e quindi si farà riferimento a tale dato per stabilire il numero di occupanti.
5. Per le utenze domestiche di soggetti non residenti, nonché per i soggetti che risultano iscritti all'anagrafe italiana residenti all'estero (A.I.R.E.), vista la particolare valenza turistica della zona, nonché la durata della stagione estiva e anche di quella invernale (festività natalizie, ecc.) nonché la favorevole esposizione climatica, il numero degli occupanti è determinato convenzionalmente in numero di 3. Nel caso di apertura di una nuova utenza e della conseguente richiesta di residenza, il numero degli occupanti corrisponderà a quello risultante all'anagrafe qualora la regolarizzazione avvenga entro 30 giorni dalla data di occupazione dell'immobile.
6. Il dispositivo di cui al precedente comma 5 si applica anche per gli alloggi a disposizione di persone giuridiche.
7. Per la determinazione della quota fissa da attribuire alla singola utenza si prende a riferimento l'importo dovuto da ciascuna famiglia anagrafica, costituente la singola utenza, ponderato sulla base del coefficiente di adattamento Ka relativo al numero dei componenti della famiglia anagrafica medesima e alla superficie dell'immobile occupato o condotto, in modo da privilegiare quelle più numerose, secondo quanto specificato nel punto 4.1 dell'allegato 1 al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, tabella 1a (Nord) e le minori dimensioni dei locali.

Nella realtà del Comune di Arco si fa riferimento ai seguenti coefficienti:

Numero componenti della famiglia anagrafica	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti della famiglia anagrafica
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 o più	1,30

8. La parte variabile della tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per chilogrammo prodotta da ciascuna utenza. Nelle more dell'introduzione di sistemi che consentano la misurazione individuale degli apporti, si applica un sistema presuntivo desumibile sulla base dei coefficienti (Kb) previsti al punto 4.2 dell'allegato 1 al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, tabella 2. Nella realtà del Comune di Arco si fa riferimento ai seguenti coefficienti previsti:

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche	Kb coefficiente proporzionale di produttività per numeri componenti della famiglia anagrafica
Numero componenti della famiglia anagrafica	coefficiente applicato
1	1,00
2	1,80
3	2,30
4	2,20
5	2,90
6 o più	3,40

Articolo 11 Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche

1. Per le comunità, per le attività commerciali, industriali, professionali e per le attività produttive in genere la parte fissa della tariffa è attribuita sulla base del coefficiente Kc relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa e determinato dal Comune nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.3 dell'allegato 1 al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, tabella 3a. Nella realtà del Comune di Arco si fa riferimento ai seguenti coefficienti:

Cat R	Cod. Tributo	Attività	Coefficiente potenziale produzione KC
1	T00	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,67
2	TT0	Cinematografi e teatri	0,43
3	KK0	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60
4	C00	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,88
5	CC0	Stabilimenti balneari	0,64
6	E00	Esposizioni, autosaloni	0,51
7	A00	Alberghi con ristorante	1,20
8	AA0	Alberghi senza ristorante	1,08
9	X00	Case di cura e riposo	1,25
10	XX0	Ospedali	1,29
11	Q00	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07
12	U00	Banche e istituti di credito	0,61
13	N00	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,41
14	F00	Edicole, farmacie, tabaccaio, plurilicenze	1,80
15	P00	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83
16	Z00	Banchi di mercato beni durevoli	1,78
17	V00	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1,48
18	W00	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03
19	K00	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41

20	Y00	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92
21	WW0	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09
22	R00	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57
23	M00	Mense, birrerie, amburgherie	4,85
24	B00	Bar, caffè, pasticceria	5,13
25	S00	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76
26	J00	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,61
27	O00	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio, gelaterie da asporto	7,17
28	I00	Ipermercati di generi misti	2,74
29	ZZ0	Banchi di mercato genere alimentari	6,92
30	DD0	Discoteche, night club	1,91

2. Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa si organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Fino all'adozione di tali sistemi di misurazione il Comune applica un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione media annua per metro quadrato (coefficiente Kd) nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, tabella 4a.

Nella realtà del Comune di Arco si fa riferimento ai seguenti coefficienti:

Cat R	Cod. Tributo	Attività	Coefficiente potenziale produzione KD
1	T00	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,50
2	TT0	Cinematografi e teatri	3,50
3	KK0	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,90
4	C00	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7,21
5	CC0	Stabilimenti balneari	5,22
6	E00	Esposizioni, autosaloni	4,22
7	A00	Alberghi con ristorante	13,45
8	AA0	Alberghi senza ristorante	8,88
9	X00	Case di cura e riposo	10,22
10	XX0	Ospedali	10,55
11	Q00	Uffici, agenzie, studi professionali	12,45
12	U00	Banche e istituti di credito	5,03
13	N00	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	11,55
14	F00	Edicole, farmacie, tabaccaio, plurilicenze	14,78
15	P00	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6,81
16	Z00	Banchi di mercato beni durevoli	8,48
17	V00	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	12,12
18	W00	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,48
19	K00	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	11,55

20	Y00	Attività industriali con capannoni di produzione	7,53
21	WW0	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,91
22	R00	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	78,97
23	M00	Mense, birrerie, amburgherie	39,78
24	B00	Bar, caffè, pasticceria	43,00
25	S00	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	22,67
26	J00	Plurilicenze alimentari e/o miste	21,40
27	O00	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio, gelaterie da asporto	58,76
28	I00	Ipermercati di generi misti	22,45
29	ZZ0	Banchi di mercato genere alimentari	56,78
30	DD0	Discoteche, night club	15,68

2. I locali e le aree eventualmente adibiti ad usi non espressamente indicati nella classificazione fornita dal metodo normalizzato vengono associati ai fini dell'applicazione della tariffa alla classe di attività che presenta con essi maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti. Per una facilità di applicazione e per omogeneità di trattamento della tariffa, a mano a mano che si presenteranno attività con tali caratteristiche potranno essere creati dei sottocodici rispetto a quelli presenti nella colonna "cod. tributo" che manterranno comunque i coefficienti del codice "madre". Quindi la radice iniziale lunga 2 caratteri non sarà modificata.
3. L'assegnazione di un'utenza a una delle classi di attività previste dal precedente comma viene effettuata con riferimento al codice ISTAT dell'attività prevalente denunciato dall'utente in sede di richiesta di attribuzione di partita IVA. In mancanza o in caso di erronea attribuzione del codice si fa riferimento all'attività effettivamente svolta. Nel caso di più attività esercitate dal medesimo utente la tariffa applicabile è unica e basata sull'attività prevalente, salvo il caso in cui le attività siano esercitate in distinte unità immobiliari, intendendosi per tali le unità immobiliari iscritte o da iscriversi nel catasto edilizio urbano ovvero che le attività non siano dipendenti l'una dall'altra ma possano essere considerate in modo autonomo. I posti auto/garage intestati a persone giuridiche sono classificati nella categoria "Autorimesse" a meno che non risultino direttamente e singolarmente utilizzati quale pertinenza di una specifica abitazione.
4. L'applicazione della tariffa relativa alla categoria 27 (O00) deve intendersi limitata alle attività indicate qualora in esse vi si svolga prevalentemente la vendita al dettaglio.

Articolo 12 Esclusioni

1. Sono esclusi dal calcolo delle superfici i locali e le aree che per loro natura e caratteristiche o per il particolare uso cui sono adibiti, non possono produrre rifiuti in maniera apprezzabile. Non rientrano pertanto nei criteri per l'applicazione della tariffa i seguenti:
 - a) locali:
 - 1) i locali non allacciati a servizi pubblici essenziali a rete o privi di qualsiasi arredo;
 - 2) i locali inutilizzabili;
 - 3) i locali tecnologici stabilmente muniti di attrezzature quali, a titolo d'esempio: il locale caldaia per riscaldamento domestico, impianti di lavaggio automezzi e i ponti per l'elevazione di macchine o automezzi, celle frigorifere per la surgelazione dei prodotti e locali di essiccazione, vani ascensori, cabine elettriche ed elettroniche;

- 4) i balconi, terrazze, posti macchina scoperti, gli spazi adibiti a ricovero di animali e adatti all'allevamento degli stessi e le legnaie. Le serre adibite alla coltivazione intensiva sia a terra che su bancali e i depositi di attrezzi agricoli, qualora il rifiuto prodotto rientri nell'esercizio dell'impresa agricola e che quindi debba essere autosmaltito o conferito, a spese del produttore, a terzi autorizzati o al gestore pubblico in regime di convenzione;
 - 5) i locali e le aree degli impianti sportivi, palestre e scuole di danza destinati al solo esercizio dell'attività agonistico-sportiva;
 - 6) i locali destinati esclusivamente al culto, compatibilmente con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, limitatamente alla parte ove si svolgono le funzioni religiose;
 - 7) le parti comuni degli edifici non utilizzate in via esclusiva.
- b) aree:
- 1) le aree impraticabili o intercluse da recinzione;
 - 2) le aree in abbandono o di cui si possa dimostrare il permanente stato di non utilizzo;
 - 3) le aree non presidiate o adibite a mero deposito di materiali in disuso compresi i depositi di veicoli da demolire;
 - 4) le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dalle stazioni di servizio carburanti;
 - 5) le aree scoperte adibite a verde.
- c) eventuali altri locali ed aree non produttivi di rifiuti per i quali non è espressamente prevista l'esclusione; in tal caso essi sono oggetto di valutazione da parte dell'Ente gestore sulla base di idonea istruttoria ricorrendo a criteri interpretativi analogici.
2. Le circostanze di cui ai precedenti punti 1 e 2 della lettera a) comportano la non assoggettabilità alla tariffa soltanto a condizione che siano indicate nella comunicazione originaria o di variazione e che siano riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia od il deposito della licenza commerciale o della autorizzazione tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.
 3. In caso di contestuale produzione di rifiuti assimilati agli urbani e di rifiuti speciali e/o pericolosi nella determinazione della superficie da assoggettare a tariffa non si tiene conto di quella ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi.
- Non sono, pertanto, soggette a tariffa:
- a) le superfici degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali e di servizi sulle quali si formano di regola rifiuti speciali o comunque non assimilati a quelli urbani ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia;
 - b) le superfici dei locali e delle aree adibite all'esercizio dell'impresa agricola sul fondo e relative pertinenze;
 - c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia e simili, reparti e sale di degenza che, su certificazione del direttore sanitario, ospitano pazienti affetti da malattie infettive;
 - d) le superfici, diverse da quelle sopra indicate, dove si formano gli altri rifiuti speciali di cui alle disposizioni del D.P.G.P. 27/01/1987, n. 1-41/LEG.

e) Ai fini della determinazione della superficie non tassabile per le seguenti categorie produttive di rifiuti speciali, tossici o nocivi, ovvero dei rifiuti assimilati agli urbani riutilizzati direttamente o ceduti a terzi ai sensi dell'art. 49, comma 14 del D. Lgs. 22/97, è possibile applicare, in alternativa ai punti a), b), c), d) previsti dal comma 3 del presente articolo, all'intera superficie sulla quale l'attività viene svolta, le seguenti percentuali di riduzione previamente concordate con le associazioni di categoria:

ATTIVITA'	%
Artigianali: fotografici ed eliografici	20
Artigianali: lavanderie a secco	20
Artigianali: elettrauto gommisti	25
Artigianali: tipografie, stamperie, serigrafie, incisioni, vetrerie e lavorazioni lapidei	30
attività artigianali manifatturiere con superfici adibite a verniciatura galvanotecnici e ceramiche	30
Artigianali: aut carrozzerie aut officine	30
Artigianali: lattonieri, carpenteria metallica, lavorazione della plastica e	35
Artigianali: laboratorio odontotecnico	40
segheria e falegnameria	60
Case di soggiorno per anziani	1,50
Ambulatori veterinari ⁽⁴⁾	30
Ambulatori dentistici ⁽⁴⁾	40

f) le riduzioni in misura forfettaria della superficie previste dalla precedente lettera e) possono essere applicate anche alle attività industriali non rientranti tra quelle indicate nella tabella ma che dimostrino, nel rispetto della categoria Ronchi attribuita, di avere una produzione di rifiuti simile.

4. Gli utenti, per essere ammessi a beneficiare della riduzione forfettaria di metratura di cui al comma precedente, devono presentare agli uffici comunali dell'Ente gestore una comunicazione dalla quale risulti che nell'insediamento produttivo si formano rifiuti speciali, tossici o nocivi o assimilati agli urbani. Essa deve altresì contenere la descrizione dei rifiuti derivanti dall'attività esercitata nonché la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento tramite soggetto abilitato. Tale documentazione deve essere presentata entro il 30 giugno di ciascun anno. Nel caso in cui l'utente benefici della riduzione forfettaria della superficie di cui al comma precedente non trova applicazione quanto previsto dall'art. 49, comma 14 del D. Lgs. 22/97.
5. Sono esclusi dalla tariffa i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani in regime di privativa comunale per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri.
6. L'onere della prova atta a dimostrare l'inidoneità dei locali a produrre rifiuti, spetta all'utente.

Articolo 13 ⁽⁴⁾ Agevolazioni

1. Per le utenze domestiche che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica su superficie non pavimentata nelle vicinanze della propria abitazione, comunque nell'ambito del raggio di 1,5 km di percorso stradale ed in uno spazio ben delimitato è prevista una riduzione pari al 30 per cento della quota variabile della tariffa. La pratica del compostaggio è verificata periodicamente. Se dagli accertamenti svolti risulta che lo stesso non è effettuato sono applicate le sanzioni di cui all'articolo 19, comma 4, del presente regolamento.
2. La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento della quota variabile, nei seguenti casi:
 - a) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte ove il periodo di chiusura temporanea risultante da autorizzazione o da altra documentazione equipollente sia superiore a giorni 180 (centottanta), nella misura del 30 per cento;
 - b) abitazioni tenute a disposizione da cittadini italiani iscritti all'A.I.R.E., nella misura del 30 per cento;
 - c) La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento del 25 per cento della quota fissa e del 25 per cento della quota variabile per le abitazioni tenute a disposizione (libere e non occupate stabilmente) dai residenti nel Comune di Arco. **Tale riduzione si applica anche alle abitazioni, tenute a disposizione (libere e non occupate stabilmente), appartenenti a soggetti del medesimo nucleo familiare del residente, indipendentemente dall'intestatario dell'utenza.**
3. La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento del 30 per cento della quota variabile, per gli immobili ubicati esternamente alle zone ove il servizio è attivato.
4. La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento della quota variabile, di una percentuale massima del 70 per cento per l'utenza non domestica, in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante specifica attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero degli stessi. La riduzione è calcolata sulla base della quantità effettivamente avviata al recupero, rapportata ai quantitativi calcolati in base ai coefficienti di produzione kd per la specifica categoria indicati all'art. 11, comma 2. La riduzione, calcolata a consuntivo, comporta il rimborso dell'eccedenza pagata o la compensazione all'atto dei successivi pagamenti, dietro presentazione di idonea documentazione.
5. Qualora venisse applicato un sistema di rilevazione puntuale delle quantità di rifiuti prodotti da ogni utenza le riduzioni di cui ai commi 2 e 3 non potranno essere applicate.
6. Le riduzioni della tariffa previste ai commi precedenti sono cumulabili, comunque non possono superare il cento per cento della quota variabile della tariffa.
7. L'interruzione temporanea del servizio di gestione dei rifiuti per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione della tariffa.

⁽⁴⁾ Così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 20 maggio 2008

Articolo 14 ⁽⁵⁾

Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento

1. Il Comune si sostituisce all'utenza nel pagamento totale dell'importo dovuto a titolo di tariffa, nei seguenti casi:
 - a) utenze domestiche costituite da persone assistite economicamente dal Comune , con erogazione del minimo vitale;
 - b) scuole materne, scuole elementari e medie pubbliche di cui alla L.P. 8/1997;
 - c) per la differenza di tariffa risultante dall'applicazione dell'agevolazione di cui al precedente articolo 13 – 1° comma e art. 20, comma 7;
2. Il Comune si sostituisce all'utenza nel pagamento parziale dell'importo dovuto a titolo di tariffa, nei seguenti casi:
 - a) enti ed associazioni che abbiano per scopo sia l'assistenza che la beneficenza rivolta a categorie sociali bisognose, nella misura del 30 per cento di quanto complessivamente dovuto;
 - b) attività economiche che subiscono un rilevante danno economico in quanto situate in zone precluse al traffico per lo svolgimento di opere pubbliche che si protraggono per oltre sei mesi, nella misura del 30 per cento di quanto complessivamente dovuto. Alla Giunta Comunale è demandata l'individuazione delle attività economiche rientranti nell'ambito agevolativo;
 - d) per locali ad uso abitazione occupati esclusivamente da persone anziane (ultra 65enni) sole o in coppia con altro anziano (ultra 65enne) situate in unità immobiliari di tipo civile, economico o popolare (A/2, A(3, A/4, A/5), nella misura del 30 per cento di quanto complessivamente dovuto, purchè non superino il seguente reddito, comunque accertato:
 - euro 15.000,00 annui (se nucleo o coppia);
 - euro 12.000,00 annui (se persona sola);il reddito va inteso con riferimento al reddito lordo; all'aggiornamento annuale dei limiti di reddito provvede, con propria deliberazione, la Giunta comunale sulla base degli indici Istat;
 - e) per i locali ad uso abitazione occupati esclusivamente da nuclei familiari composti da 6 o più componenti situati in unità immobiliare di tipo civile, economico o popolare (A/2, A/3, A/4 o A/5), nella misura del 30 per cento di quanto complessivamente dovuto, purchè non superino il seguente reddito, comunque accertato:
 - euro 30.000,00.-il reddito va inteso con riferimento al reddito lordo; all'aggiornamento annuale dei limiti di reddito provvede, con propria deliberazione, la Giunta comunale sulla base degli indici Istat;
 - e) ulteriori particolari e gravi situazioni, che potranno essere di volta in volta riconosciute con apposito provvedimento giuntale su specifica e motivata richiesta degli interessati, nella misura del 30 per cento di quanto complessivamente dovuto.
 - f) nei nuclei familiari, anche non residenti, a cui appartengono soggetti diversamente abili con un'invaldità riconosciuta pari al 100 per cento, come da attestazione risultante dai verbali delle commissioni sanitarie della Aziende Sanitarie Locali, nella misura del 30 per cento di quanto complessivamente dovuto.**
 - g) Forze armate, Forze di polizia sia ad ordinamento militare che civile, nella misura del 10 per cento di quanto complessivamente dovuto.
3. L'istanza per ottenere la sostituzione del pagamento della tariffa è presentata dall'utenza interessata al Comune, ad esclusione dei casi previsti al comma 1. Le riduzioni della tariffa previste al comma precedente sono cumulabili tra loro e con quelle previste dal comma 2 dell'art. 13, comunque non possono superare il 100 per cento.

⁽⁵⁾ Così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 20 maggio 2008

TITOLO III COMUNICAZIONI, VERIFICHE, RISCOSSIONE

Articolo 15 ⁽⁶⁾ Comunicazioni

1. Presso gli uffici comunali dell'Ente gestore deve essere presentata apposita comunicazione in caso di:
 - a) occupazione originaria, di variazione o cessazione delle superfici dei locali e delle aree di cui all'articolo 9;
 - b) richieste per ottenimento delle agevolazioni di cui agli articoli 12, 13 e 14;
 - c) segnalazione del venir meno delle condizioni per beneficiare delle agevolazioni di cui sopra.
2. La comunicazione di cui al precedente comma deve essere effettuata:
 - a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda famiglia nel caso di residenti; nel caso di non residenti l'obbligo ricade in capo all'occupante a qualsiasi titolo;
 - b) per le utenze non domestiche: dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che si svolge nei locali o nelle aree scoperte ad uso privato.

Se i soggetti tenuti in via prioritaria non vi ottemperano, l'obbligo di comunicazione ricade in capo agli eventuali altri soggetti che occupano o detengono i locali e le aree scoperte ad uso privato, con vincolo di solidarietà. Per le utenze domestiche di soggetti non residenti tale obbligo è altresì esteso al proprietario con vincolo di solidarietà.
3. I soggetti obbligati, ai sensi del comma 2, consegnano all'Ente gestore comunicazione redatta su appositi moduli predisposti dall'Ente stesso entro i sessanta giorni successivi alla data di inizio di variazione degli elementi che determinano la composizione della tariffa o di cessazione. Per gli eredi tale termine si intende prorogato di dodici mesi, **salvo notifica da parte dell'Ente dell'avviso di variazione automatica di intestazione dell'utenza agli eredi contestabile entro 60 giorni. Superato tale termine, ogni eventuale variazione decorrerà dal 1° giorno del mese successivo alla data di comunicazione di cui al comma 1 del presente articolo.** Per le utenze domestiche di soggetti residenti, la variazione del numero dei componenti è rilevata automaticamente dall'anagrafe comunale nel corso dell'anno tributario il 1° gennaio e il 1° luglio determinando quindi l'aggiornamento automatico della tariffa nei due semestri.
4. La comunicazione, originaria, di variazione o cessazione, deve contenere:

Per le utenze domestiche:

 - a) dati identificativi dell'intestatario della scheda famiglia (per le utenze di soggetti residenti);
 - b) dati identificativi degli occupanti l'alloggio e del proprietario dello stesso (per le utenze di soggetti non residenti);
 - c) ubicazione, superficie, identificativi catastali (Comune catastale, particella edificiale e subalterno) e destinazione d'uso dei locali ed aree;
 - d) data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
 - e) sussistenza di eventuali diritti all'ottenimento di agevolazioni.

Per le utenze non domestiche:

 - a) dati identificativi (dati anagrafici, codice fiscale, residenza) del soggetto legalmente responsabile dell'attività (legale rappresentante o altro);
 - b) dati identificativi dell'utenza (denominazione e scopo sociale o istituzionale della società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita IVA e codice ISTAT dell'attività, sede legale);

⁽⁶⁾ Così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 20 maggio 2008

- c) ubicazione, superficie, identificativi catastali (Comune catastale, particella edificiale e subalterno) e destinazione d'uso dei locali ed aree;
- d) indicazione della data di inizio dell'occupazione e/o conduzione o in cui è intervenuta la variazione;
- e) sussistenza di eventuali diritti all'ottenimento di agevolazioni.
5. La comunicazione è presentata al Comune o a diverso ente gestore in caso di affidamento, convenzione o delega, direttamente o spedita per posta o, qualora attivata, effettuata per via telematica. Nell'ultimo caso è necessario munirsi preventivamente della password rivolgendosi agli uffici comunali. La comunicazione pervenuta utilizzando la suddetta password personale è considerata a tutti gli effetti come sottoscritta dall'utente intestatario della password.
6. Ai fini dell'applicazione della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche, le condizioni di nuova occupazione, di variazione, di cessazione hanno effetto dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato l'evento. La cessazione può avvenire anche d'ufficio nella circostanza che si sia in possesso di dati certi ed incontrovertibili della fine di utilizzo del servizio (decessi, subentri, ecc.). Nel caso di omessa comunicazione la cessazione avrà decorrenza con il 1° gennaio dell'anno successivo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19, comma 3.
Le comunicazioni relative ad agevolazioni hanno valore dal 1° giorno del mese successivo alla data di presentazione della stessa.
7. Le comunicazioni relative a quanto previsto dagli artt. 12, 13 **e al comma 2 lettere a), b), c), d), e) e g)** dell'art. 14 hanno valore dal 1° giorno del mese successivo alla data di presentazione della stessa. **La comunicazione relativa all'art. 14 comma 2 lettera f) ha invece valore dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della stessa.**
8. In caso di omessa presentazione della comunicazione, l'Ente gestore, in mancanza di dati certi, determina in via presuntiva le superfici occupate e gli altri elementi utili per la quantificazione della tariffa, presumendo anche, in mancanza di dati rilevabili da altri archivi in possesso dell'ufficio, fatta salva la prova contraria, che l'occupazione o la conduzione abbia avuto inizio a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui è stata accertata o dell'anno al quale, in base a elementi precisi e concordanti può farsi risalire l'inizio dell'occupazione.
9. Fatto salvo il potere/dovere di eventuale rettifica, i dati e gli elementi indicati nella denuncia debitamente presentata e sottoscritta, ai sensi del precedente comma, 5, d'inizio o di variazione, autorizzano l'Ente gestore a determinare sulla base degli stessi la tariffa dovuta, senza obbligo di darne preventiva notizia al soggetto interessato.
10. Ogni qualvolta l'Amministrazione comunale rilascia provvedimenti che consentono l'utilizzo di un immobile (certificati di abitabilità, agibilità ed altro), è tenuta a consegnare ai cittadini anche i moduli di comunicazione previsti dal presente articolo.

Articolo 16 ⁽⁷⁾ Rimborsi e conguagli

1. Le modifiche inerenti gli elementi che determinano la composizione della tariffa sono **di norma** conteggiate nella **fatturazione** successiva mediante conguaglio compensativo. **Se l'importo risultasse eccedente rispetto alla fatturazione successiva stessa si procederà all'emissione di nota d'accredito. Gli importi inferiori ad euro 10,00 sono rimborsabili solo mediante conguaglio compensativo, quindi non è possibile il rimborso nei casi in cui, per cessazione dell'utenza o altro, non si proceda a nuova fatturazione.**

⁽⁷⁾ Così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 20 maggio 2008

2. In caso di cessazione dell'occupazione o della conduzione dei locali ed aree l'utente può effettuare richiesta di rimborso non oltre cinque anni dalla data della cessazione fornendo a dimostrazione idonea documentazione o elementi oggettivamente riscontrabili.
3. Sull'istanza di rimborso l'Ente gestore procede entro novanta giorni dalla data della richiesta. Superato tale termine sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura legale dalla data dell'istanza o dalla data di fornitura di eventuali documenti richiesti se l'istanza risulta incompleta.

Articolo 17

Verifiche

1. L'Ente gestore esercita l'attività di controllo necessaria per il rispetto degli adempimenti da parte degli utenti.
2. L'attività di cui al primo comma può essere esercitata anche:
 - a) richiedendo l'esibizione dei contratti di locazione, affitto e scritture private atte ad accertare le date di utilizzo del servizio ovvero dichiarazioni autocertificative tenenti luogo dei documenti richiesti;
 - b) richiedendo copie di planimetrie catastali atte ad accertare le superfici ovvero dichiarazioni autocertificative tenenti luogo dei documenti richiesti;
 - c) utilizzando le informazioni fornite in occasione della stipula di contratti di fornitura servizi;
 - d) accedendo alle banche dati in possesso del Comune e degli enti erogatori di servizi a rete.
3. Per le abitazioni l'occupazione si realizza con l'allacciamento alle reti di erogazione di pubblici servizi di cui all'articolo 7, comma 2, e con il collocamento di arredamento anche solo parziale. Per le unità immobiliari destinate ad uso diverso da abitazione l'occupazione si realizza con l'allacciamento alle reti di erogazione di pubblici servizi, la presenza dell'arredamento ed il concorso dell'esercizio dell'attività ivi svolta, provata attraverso l'esistenza di un'autorizzazione o licenza.
4. Nel caso in cui si presenti la necessità di verificare all'interno dell'unità immobiliare alcuni elementi rilevanti per il calcolo della tariffa, personale dell'Ente gestore, munito di tesserino di riconoscimento, potrà accedere alla proprietà privata previo assenso dell'interessato, purché sia stato inviato almeno cinque giorni prima preavviso scritto.
5. In caso di mancata collaborazione dell'utente od altro impedimento alla rilevazione dell'occupazione, la quantificazione della tariffa può essere effettuata in base a presunzioni semplici aventi i caratteri previsti dall'articolo 2729 del codice civile.
6. Dell'esito delle verifiche effettuate è data comunicazione agli interessati che si intende accettata qualora entro trenta giorni non pervengano rilievi all'Ente gestore. Nel caso che l'utente riscontrasse elementi di discordanza può nello stesso termine, fornire le precisazioni del caso che, se riconosciute fondate, comportano l'annullamento o la rettifica della comunicazione inviata. L'Ente gestore, decorso il termine assegnato, provvede a calcolare nei confronti dei soggetti che non si sono presentati o non hanno dato riscontro o per i quali non si riconoscono fondate le precisazioni fornite, il relativo importo determinato sulla base degli elementi indicati nella comunicazione stessa.

Articolo 18 **Riscossione**

1. La tariffa è applicata e riscossa a titolo proprio dall'Ente gestore secondo le modalità dallo stesso stabilite nel rispetto di quanto disposto dalla legislazione vigente, dal contratto di servizio e dal presente regolamento.
2. L'ammontare annuo della tariffa è suddiviso in almeno due rate e fino ad un massimo di quattro, demandando all'organo competente la scelta del sistema di riscossione nonché le modalità operative definite in base ai costi sia diretti che indiretti.
3. Per economicità di gestione, qualora l'importo di ogni singola fattura risulti uguale o inferiore a euro 10,00 il corrispettivo dovuto sarà richiesto unitamente a quello dell'anno successivo. Tale disposizione non si applica per la tariffa giornaliera disciplinata dal successivo articolo 20 e in sede di conguaglio.
4. E' consentito cumulare l'addebito del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati con quello di altri servizi.
5. Il pagamento del corrispettivo relativo al servizio va effettuato entro il termine di scadenza indicato in fattura, che sarà emessa con almeno 20 giorni di anticipo rispetto alla data di scadenza.
6. Per le somme dovute e non pagate alla scadenza l'Ente gestore provvede al recupero dei crediti ed alla riscossione coattiva nei modi di legge, con aggravio di interessi e ulteriori spese amministrative come specificato al successivo articolo 19.

Articolo 19 ⁽⁸⁾ **Violazioni**

1. Nel caso di pagamento parziale o posticipato oltre la scadenza prevista, sono addebitati gli interessi per i giorni di ritardato pagamento, nella misura del tasso legale maggiorato di 3 (tre) punti percentuali. Inoltre per ogni sollecito di pagamento l'importo viene maggiorato quale rimborso delle spese amministrative di euro 5,00 oltre alle spese di notifica. L'Ente gestore si avvale di tutte le facoltà previste dall'ordinamento giuridico per la riscossione dei crediti.
2. In caso di mancata presentazione della comunicazione originaria, di variazione o di perdita del diritto alle agevolazioni entro il termine di sessanta giorni previsto dall'articolo 15, comma 3 del presente regolamento, **ai sensi dell'art. 5, comma 4, del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige**, si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:
 - a) **euro 25,00 (venticinque)**, se la tardiva comunicazione perviene entro 90 (novanta) giorni dal termine di cui all'articolo 15, comma 3, del presente regolamento;
 - b) euro 30,00 (trenta) se la tardiva comunicazione perviene oltre 90 (novanta) giorni dal termine di cui all'articolo 15, comma 3, e prima dell'inizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente gestore
 - c) euro 40,00 (quaranta) nel caso di accertata non veridicità dei dati comunicati;
 - d) euro 50,00 (cinquanta) in caso di omessa;
3. In caso di presentazione della comunicazione di cessazione oltre i termini di cui all'articolo 15, comma 3 le sanzioni amministrative pecuniarie applicabili saranno calcolate considerando dovuta la tariffa fino alla fine del mese nel quale viene presentata la comunicazione. In ogni caso la sanzione non potrà superare l'anno tributario qualora la comunicazione sia successiva ad esso, ma entro il termine prescrittivo di cui all'art. 16, comma 2 (5 anni). Superato tale termine prescrittivo la sanzione applicata sarà pari ad un anno tributario del tributo cessato.

⁽⁸⁾ Così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 20 maggio 2008

4. Chi non effettua la pratica del compostaggio domestico della frazione organica dei rifiuti urbani ed ha chiesto la relativa riduzione della tariffa è soggetto alla sanzione amministrativa pari a euro 100,00 (cento), oltre all'applicazione piena della tariffa per l'intero anno nel quale la violazione è stata accertata.
5. L'Ente gestore provvederà al recupero in fattura di quanto dovuto entro cinque anni dalla data in cui è stata commessa la violazione.

Articolo 20

Tariffa giornaliera di smaltimento

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dagli utenti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza concessione, aree pubbliche ad uso privato, è istituita la tariffa giornaliera di smaltimento. Per temporaneo si intende l'uso dell'area inferiore a 183 giorni, anche se ricorrente.
2. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale di smaltimento dei rifiuti urbani attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, rapportata a giorno e maggiorata del 50% (cinquanta per cento).
3. La tariffa giornaliera è definita con decorrenza annuale, con deliberazione di cui all'articolo 6.
4. La tariffa giornaliera è applicata con le stesse modalità della tariffa annuale ed è riscossa dall'Ente gestore.
5. Per eventi sportivi, manifestazioni gastronomiche, manifestazioni socio-culturali o del tempo libero, con occupazione di aree comunali, è tenuto a corrispondere la tariffa giornaliera il promotore della manifestazione, fatta salva la possibilità di dimostrare che il servizio è stato effettuato autonomamente tramite ditta autorizzata.
6. Sono escluse dall'applicazione della tariffa giornaliera le occupazioni effettuate con cantieri, in quanto il rifiuto prodotto è per la quasi totalità da considerarsi speciale, occupazioni necessarie per traslochi in quanto la tariffa è già applicata all'immobile nonché ogni altra occupazione che o per la particolare tipologia (occupazione soprassuolo e sottosuolo, fioriere, ecc) o perché oggettivamente (banchetti per raccolta firme, suonatori ambulanti, spazi utilizzati da spettacoli viaggianti per l'installazione di attrezzature e/o giochi, ecc.) non producono o hanno una produzione di rifiuto irrilevante.
7. Il Comune si sostituisce all'utenza nel pagamento totale della tariffa giornaliera di smaltimento per le occupazioni realizzate da enti o associazioni senza fine di lucro o nel caso di manifestazioni patrocinate, con apposito provvedimento, dal Comune.
8. Non si fa luogo a riscossione quando l'importo annuale dovuto, comprensivo di eventuali interessi, è inferiore a 10 (dieci) euro.

Articolo 21

Responsabile

1. Al Responsabile del Servizio, individuato dall'Ente gestore, sono conferiti le funzioni e i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale della tariffa compresa la firma dei provvedimenti necessari per la riscossione coattiva della stessa o per eventuali rimborsi. Nel caso di assenza per malattia, ferie, ecc. lo stesso nominerà un sostituto all'interno del Servizio.

TITOLO IV DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Articolo 22 Norme transitorie e finali

1. Dal 1 gennaio 2005 è soppressa, sull'intero territorio comunale, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti di cui alla sezione II del capo XVIII del titolo III del testo unico finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, come sostituito dall'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, ed al capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507. Sono altresì, sopresse tutte le norme regolamentari in quanto in contrasto con il presente regolamento.
2. L'accertamento e la riscossione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), i cui presupposti si sono verificati entro il 2004, continuano ad essere gestiti anche successivamente al 1 gennaio 2005 dal Comune.
3. Per le occupazioni di locali od aree e per le variazioni intervenute dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2004, la denuncia deve essere presentata al Comune entro il 20 gennaio 2005.
4. Il Comune di Arco dà immediata applicazione al metodo normalizzato con l'introduzione della tariffa composta da una parte fissa e da una parte variabile.
5. Le situazioni contributive denunciate ai fini dell'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani saranno ritenute valide ed utilizzate agli effetti dell'applicazione della tariffa. Nel primo anno di applicazione, la tariffa viene attribuita sulla base di quanto riscontrabile dalle iscrizioni a ruolo relative al 2004, salvo conguaglio a chiusura dell'anno contabile.
6. In sede di prima applicazione, in considerazione del fatto che le denunce presentate prima del 1 gennaio 2005 relative a quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, non riportano il numero dei posti letto autorizzati, tale dato dovrà essere fornito dagli utenti entro il 30 giugno 2005. In mancanza dello stesso entro tale data sarà conteggiato con il metodo previsto per i non residenti con riferimento a quanto stabilito nel comma 5 dell'articolo 10.
7. I termini di presentazione al Comune delle ulteriori comunicazioni previste dal presente regolamento, relativamente al periodo 1 gennaio 2005 – 31 marzo 2005, sono prorogati al 30 aprile 2005.